



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #2

MARZO 2017

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- 2 Speciale polizze**
Piano assicurativo agricolo 2017
Condifesa Ravenna: al via la campagna assicurativa 2017
- 3 La parola ai soci**
Intervista a Daniele e Davide Ceredi
- 3 Pane al Pane**
La zuccina globale
- 3 Il tecnico risponde**
Fasi lunari e semine
- 4 Informazioni tecniche**
Cavolo da seme, Bunching onion, Cipolla da seme, Carota semina autunnale, Cavolo da seme biologico, Cipolla da seme biologico
- 6 C.A.C. informa**
Paura per la vespa velutina
Convegno sul non utilizzo del rame in BIO
Prodotti fitosanitari in fase di ritiro dal mercato
- 7 News**
Intesa tra organizzazioni sementiere e apicoltori
- L'angolo della vignetta**
- 8 Programma riunioni tecniche marzo 2017**

“CHE CAVOLO NEL FUTURO?”

Un altro anno è passato, e siamo arrivati al famoso mese di marzo. Mese della primavera dove la campagna si risveglia e si prepara a mettere in cantiere il prossimo raccolto.

Per noi soci, oltre che essere il mese delle future prospettive, è anche il mese delle riunioni tecniche, dove si presentano e si discutono i dati di bilancio, pressoché definitivi, dell'annata 2016 appena conclusa.

Certo che leggendo le ultime notizie sulla presentazione dell'avvento **“dell'agricoltura 4.0”** la premessa dell'articolo presenta delle stonature rispetto ai grandi temi di portata mondiale.

Già il grande tema attuale “la quarta rivoluzione industriale”.

La prima nel 1784 con la scoperta della macchina a vapore, la seconda nel 1870 con il petrolio e le famose produzioni di massa, la terza nel 1970 con la nascita e divulgazione dell'era informatica.

E la quarta? Pur non avendo stabilito la data d'inizio, ci siamo già nel bel mezzo senza rendercene perfettamente conto. L'unica certezza che dobbiamo avere al momento è che questo periodo storico, come i precedenti, è destinato a cambiare per sempre la società e l'economia stessa con le novità,

che come tutte le novità, avranno impatti sia positivi che negativi sulla vita dei cittadini e delle imprese.

Il tema principale mosso dai media è il rischio vero di arrivare a un giorno in cui le macchine sostituiranno gli esseri umani, con una perdita di diversi milioni di posti di lavoro.

Gli analisti stimano che il processo iniziato produrrà a livello mondiale oltre 7.000.000 di nuovi disoccupati con attività che l'uomo in quanto tale non farà più, e nel contempo si creeranno circa 2.000.000 di nuovi posti più specializzati.

Pertanto il cambiamento profondo dell'economia, e di conseguenza il cambiamento profondo della società sempre più automatizzata, saranno i temi centrali delle future discussioni politico-economiche.

Di fronte a questi temi di portata mondiale mi sorgono alcune domande: l'Italia è pronta per affrontare questi temi? E soprattutto, la politica è all'altezza per affrontare il futuro? Ho provato a pensare positivo, come recita una nota canzone, ed è certo che nel nostro paese non mancano i cervelli per stare al passo con i tempi; ma poi quando sposto l'attenzione sulla classe politica ecco che si accozzano pensieri negativi.

La nostra classe dirigente continua ad essere avvilita su se stessa sempre in una continua pseudo campagna elettorale con argomenti da quattro soldi, dove l'importante è primeggiare come persona e non come idee, gli ultimi avvenimenti ci hanno dato una prova concreta del suo livello. Questo potrebbe essere invalidante per affrontare un futuro super tecnologico; basti pensare alla lungaggine degli iter burocratici, alle zone territoriali con servizi scadenti, tra cui la stessa linea internet, al livello della nostra scuola, etc. Dopo questi voli, ritornando al settore agricolo sono convinto che, come nel passato, sarà interessato da profondi cambiamenti, ma sono altresì convinto che lo spirito di adattamento, di adeguamento, di innovazione e di aggregazione che ci ha sempre contraddistinto saranno fondamentali per affrontare anche il più impervio futuro.

Sicuramente oggi non siamo in grado di dire come sarà il “cavolo del futuro”, ma di sicuro noi faremo di tutto per esserci come sempre da produttori protagonisti.

Arrivederci alle riunioni tecniche.

Giovanni Piersanti
Presidente C.A.C.

PIANO ASSICURATIVO AGRICOLA 2017

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2017 il Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2016, che regola il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2017.

Le novità sono in sostanza due:

1) gli agricoltori, a differenza degli anni precedenti, avranno la possibilità di scegliere polizze assicurative con un numero **minimo di tre rischi compresi anche tra quelli considerati accessori**;

2) una **nuova combinazione di polizze dette strumentali** solo per il prodotto frumento, dove la polizza, oltre a coprire i danni da avversità atmosferiche, potrà risarcire eventuali variazioni negative del prezzo.

Gli agricoltori, a differenza degli anni precedenti, avranno la possibilità di scegliere polizze assicurative che prevedono tra i rischi assicurabili anche quelli considerati accessori come i colpi di sole e il vento caldo. Ai rischi accessori si aggiungono le avversità di frequenza (eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine e venti forti) e le avversità catastrofali, come l'alluvione, la siccità, il gelo e la brina.

La nuova norma vuole ampliare la platea di coloro che intendono contrarre polizze assicurative: basterà rammentare, in proposito, che i precedenti Piani assicurativi prevedevano la possibilità di stipulare polizze per i rischi accessori solo dopo che ne erano stati scelti almeno tre tra quelli di frequenza.

Le polizze devono essere organizzate, come accennato sopra, in base ad un meccanismo basato su varie combinazioni, di seguito elencate:

- a)** polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali + avversità di frequenza + avversità accessorie;
- b)** polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali + almeno una avversità di frequenza;
- c)** polizze che coprono almeno tre avversità: avversità di frequenza e avversità accessorie (ed è questa la prima novità, rispetto agli scorsi anni, cui si accennava);
- d)** polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali.

Gli schemi dovranno prevedere una soglia di danno al 30% da applicare sull'intera



produzione assicurata. A tale riguardo, viene precisato che la quantificazione del danno sarà ottenuta dalla differenza tra resa effettiva e resa assicurata, tenendo conto anche della compromissione di qualità.

Non è stata dunque approvata la proposta di abbassamento della soglia di danno, al di sopra del quale è possibile accedere all'assicurazione agevolata, dal 30% al 20%. Nel dicembre scorso, infatti, tale possibilità era stata avanzata col chiaro intento di rivitalizzare ed allargare la base assicurata, nella convinzione che lo strumento assicurativo in agricoltura sia destinato ad avere sempre più importanza.

Ciò avrebbe potuto contrastare i dati italiani degli ultimi anni che mostrano invece un evidente calo dei valori assicurati in agricoltura.

Per quanto riguarda la seconda novità contenuta nel Piano assicurativo agricolo 2017, in via sperimentale sarà avviato in Italia un sistema di polizze agevolate sui ricavi per il frumento tenero e quello duro, due produzioni assai importanti nel nostro Paese.

L'aspetto davvero significativo è costituito dalla copertura assicurativa, che riguarderà non solo i rischi climatici, ma anche il livello dei prezzi, al fine di contrastarne la volatilità.

È stato lo stesso Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Maurizio Martina, ad illustrare il contenuto della sperimentazione il 16 febbraio scorso. Si tratta della prima assicurazione sui ricavi in Europa per il settore cerealicolo ed è uno strumento totalmente innovativo per la gestione del rischio per i produttori di grano duro e tenero. Esso rappresenta una tutela del reddito per gli agricoltori, che risponde all'esigenza di proteggere le aziende.

Lo stesso Ministro ha comunicato che sono

stati stanziati 10 milioni di euro per favorire le sottoscrizioni degli agricoltori. Infatti il 65% del premio sarà coperto da un'agevolazione del Ministero. Se il ricavo scenderà del 20% rispetto alla media triennale del ricavo per ettaro, l'agricoltore riceverà dalla compagnia assicurativa un indennizzo per la perdita di reddito. In tal modo i cerealicoltori sono garantiti dalla fluttuazione dei prezzi di mercato.

Ricordiamo, infine, che le polizze dovranno essere sottoscritte entro le seguenti scadenze:

- entro il 30 aprile per le colture a ciclo autunno primaverile;
- oltre il 30 aprile per le colture permanenti;
- entro il 3 maggio per le colture ciclo primaverile;
- entro il 15 luglio per le colture ciclo estivo;
- entro il 31 ottobre per le colture a ciclo autunno inverno o colture vivaistiche.

La Redazione

CONDIFESA RAVENNA AL VIA LA CAMPAGNA ASSICURATIVA 2017

Il Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive di Ravenna ha raggiunto un accordo normativo e tariffario con alcuni importanti gruppi assicurativi e dato avvio alla Campagna Assicurativa 2017. Dunque, è già possibile porre in copertura le produzioni contro le avversità atmosferiche dopo aver ottemperato agli obblighi di legge. Non essendo al momento possibile compilare il PAI (Piano Assicurativo Individuale), i Soci, prima di sottoscrivere i certificati, devono farsi rilasciare dal proprio CAA (Centro di Assistenza Agricola) la Manifestazione di Interesse (MANINT). Quest'ultima è unica per tutte le produzioni che si intende assicurare.

LA PAROLA AI SOCI

Intervista a Daniele e Davide Ceredi

In questo secondo numero del 2017 di Sementi News incontriamo i fratelli Daniele e Davide titolari della **Società Agricola Fratelli Ceredi** di San Giorgio in Cesena.

Ci presentate la vostra azienda?

L'azienda si è sviluppata attraverso tre generazioni, a partire da nostro nonno. Siamo entrati in C.A.C. nel 1995, e abbiamo iniziato quello stesso anno col sementiero specializzato, che ancora oggi ci permette di rimanere sul mercato e ci dà grandi soddisfazioni. Coltiviamo 3,70 ettari di serra coperta, il resto è pieno campo con parte in biologico e parte in convenzionale.

Utilizziamo 3 mila metri per coltivare fragole, una tradizione di famiglia e della zona di San Giorgio che portiamo avanti da 40 anni; sebbene economicamente ormai non sia più tanto conveniente abbiamo deciso di mantenere questa coltivazione sia perchè riusciamo a gestirle con i tempi delle colture da seme, sia per avere un prodotto del territorio per la Fattoria didattica che gestiamo.

Che tipo di colture praticate?

In bio attualmente abbiamo 4 serre per la produzione sementiera (cavolo-rapa, cavolo di bruxelles, sedano e, novità di quest'anno, la melanzana per seme ibrido con impollinazione manuale) e un campo con ravanelli da seme. Per quanto riguarda le colture convenzionali abbiamo cavolo, carota, ravanello, rucola, cicoria, zucchini, zucca, basilico. Nel 2016 abbiamo coltivato con grande soddisfazione il sedano portaseme ibrido, coltura innovativa nel biologico che ci ha



dato una resa maggiore di oltre il 30% rispetto a quanto preventivato. Una curiosità: abbiamo una piccola produzione di Aloe Arborescens, una pianta medicinale con forti poteri disintossicanti.

Quali altre attività curate?

Abbiamo un piccolo agriturismo ricettivo, la **"Centuria del Rio"**; inoltre siamo Fattoria Didattica dall'anno scorso, il nostro intento è divulgare le nostre conoscenze, che altrimenti andrebbero perse.

Così siamo entrati nel circuito delle Fattorie Aperte organizzate dalla Regione, a cui partecipiamo l'ultima domenica di maggio. Il nome dell'agriturismo, **"Centuria"**, nasce dal fatto che ci troviamo nella zona centuriata dei romani, accanto appunto al **"Rio"** (il Rio Granarolo) che confina con la nostra proprietà.

Quale suggerimento darebbe a C.A.C. per migliorarla?

A C.A.C. chiediamo più programmazione: quando si fanno certe scelte bisogna portarle avanti nel tempo; io e mio fratello abbiamo iniziato con poche serre in biologico, poi abbiamo deciso con la Cooperativa di portarle tutte a produzione biologica. Purtroppo da una stagione all'altra c'è stata una riduzione di seme bio da parte dei committenti e siamo stati costretti, con grande dispiacere, a tornare indietro. Inoltre, sarebbe opportuno introdurre il premio di produzione per tutte le serre anche a produzione biologica, sedano compreso.

La Redazione

PANE AL PANE LA ZUCCHINA GLOBALE

Abbiamo appreso stamattina alla radio che, grazie alle zucchine, l'inflazione, dopo molti anni, a gennaio ha superato l'1%.

Non abbiamo capito bene se è una cosa buona o cattiva; come sempre ognuno la vede attraverso la lente distorta delle sue convinzioni e probabilmente, a scusante dell'incolpevole zucchina, la verità sta in mezzo.

L'incremento dell'inflazione può essere letto come un sintomo del ritorno alla crescita economica e quindi segnare la fine del lungo periodo di crisi che attanaglia da quasi un decennio tutto il Continente - e questo sarebbe un bene. Ma dall'altra parte potrebbe indurre la Banca Centrale Europea a terminare il programma di stimolo agli investimenti attraverso il forzoso mantenimento dei tassi di interesse sotto zero.

Se i tassi di interesse fossero liberi di fluttuare verso l'alto, sarebbero guai seri per un Paese come il nostro con un debito

pubblico che supera abbondantemente i 2 miliardi di euro - il 133% (!) della ricchezza nazionale prodotta in un anno - dal momento che i costi per rifinanziare questo enorme debito graverebbero inevitabilmente sui conti pubblici, obbligando il governo a manovre correttive, cioè nuove tasse!

Abbiamo decisamente la memoria corta; abbiamo dimenticato il tributo di lacrime e sangue pagati con l'ultimo governo "tecnico", pensavamo che la festa fosse passata ed avessimo gabbato "lo santo" teutonico... ma le zucchine globali ci riportano alla realtà con la quale prima o poi dovremo tornare a fare i conti.

Tornerebbe utile seguire i saggi consigli dei nostri padri contadini: l'inverno non è stagione di zucchine! Con il debito che abbiamo sul groppone a gennaio è meglio mangiar patate...

Bertoldo

Il tecnico risponde

FASI LUNARI E SEMINE

La luna può avere un'influenza sulle operazioni di campagna, per esempio le semine, o si tratta solo di credenze?

La luna esercita un'attrazione gravitazionale che sappiamo influenzare le maree e riflette la luce del sole, illuminando a fasi la notte. È ragionevole pensare che questo influenzi gli esseri viventi e tanto più i vegetali che si "nutrono" di energia solare. La luna nelle piante influenza il fotoperiodo, il movimento della linfa e modifica la crescita delle giovani piantine, ma tutto questo ha un peso minore rispetto agli interventi dell'uomo. Pensiamo all'importanza delle concimazioni, delle irrigazioni, delle lavorazioni del terreno e della difesa fitosanitaria.

Per quanto riguarda le semine il fattore più importante è effettuarle nel periodo giusto, definito con i clienti in riferimento alle diverse varietà e ai programmi concordati.

Spostarle perché la luna non è favorevole potrebbe esporci ad eventuali rischi meteorologici che ci farebbero allontanare troppo dal periodo di semina ideale, facendoci andare incontro sicuramente a grossi problemi come il rischio di mancata montata a seme.

Se avete quesiti da sottoporre ai tecnici e pensate possano essere utili anche agli altri soci C.A.C., scrivete a: cac@cacseeds.it specificando nell'oggetto della mail "Rubrica Il tecnico risponde".

INFORMAZIONI TECNICHE

Cavolo da seme



DIFESA

Alcuni giorni prima della fioritura è indispensabile trattare contro AVOLAIA, AFIDI, PERONOSPORA e ALTERNARIA utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KARATE ZEON 1,5	Lambda-cialotrina	lt 1,3
ORTIVA TOP SC	Azoxystrobin + Difenconazolo	kg 1
ERT 23	Stimolanti, Amminoacidi, Vitamine, Microelementi	lt 3
FLORAL 20-20-20	N P K + Microelementi	lt 1,5

Aggiungere sempre l'Adesivo cc 100/hl

API

Nel periodo della fioritura le api sono gli insetti che influiscono maggiormente sull'allegagione. Consigliamo di verificare sempre la loro presenza e, se necessario, portare alcune arnie ai margini del campo per migliorare l'impollinazione (4-5 arnie ad ettaro). Per evitare morie di api quando si usano prodotti insetticidi, è importante che non vi siano piante fiorite (anche infestanti) all'interno o nelle vicinanze della coltura da trattare.

ISOLAMENTI

Per evitare incroci indesiderati che possono rendere il **seme invendibile**, è necessario eliminare tutte le piante di cavolo che vanno a seme nelle vicinanze della coltura. In particolare bisogna fare attenzione a fossi e campi dove si è coltivato negli anni precedenti e agli orti delle case vicine. Per ogni necessità i tecnici, i collaboratori e il personale addetto agli isolamenti sono a disposizione. **Ogni coltivatore è responsabile dell'isolamento della propria coltura.**

ATTENZIONE AI DISERBANTI ORMONICI

Durante la montata a seme il cavolo è molto sensibile ai diserbanti ormonici (2-4D, MCPA ecc.) che si usano sul grano. **Non si devono usare questi diserbanti in prossimità delle coltivazioni di cavolo da seme** perchè possono causare gravi danni alla coltura.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni contattare l'ufficio tecnico (tel. 0547-643511) o i collaboratori e i tecnici di zona.

Bunching onion



DIFESA

In questo periodo si continua la lotta contro la RUGGINE utilizzando prodotti efficaci anche contro la PERONOSPORA.

CONCIMAZIONE

Per mantenere una buona vigoria della coltura consigliamo di concimare con circa 40 unità di azoto per ettaro utilizzando concimi azotati ad esempio:

Prodotto	Dose / ha
SOLFATO AMMONICO	qli 1,5/ha
NITRATO AMMONICO	qli 1,5/ha
UREA	qli 1/ha

DISERBO

Alla presenza di graminacee già sviluppate si può ancora intervenire con un graminicida specifico.

Cipolla da seme



DIFESA CONTRO LA PERONOSPORA E BOTRYTIS

Contro Peronospora e Botritis consigliamo:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
PENNZOZEB	Mancozeb	kg 2
SCALA	Pyrimethanil	kg 2
ADESIVO	Silwet Velonex	ml 100

Utilizzare 600 litri di acqua per ha, ripetere il trattamento dopo



RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE





Consorzio Agrario Adriatico

via S.Rita da Cascia, 119
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511
www.conorzioagrario.it







L'ORTOLANO srl

via CALPINANO, 2425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 0547/381835 - Fax 0547/633280
"Il seme della Qualità"



INFORMAZIONI TECNICHE

10-15 giorni.

Questi prodotti non sono sistemici quindi la persistenza è limitata a pochi giorni e dipende dall'andamento stagionale.

Con temperature superiori a 12-15 gradi, contro la Peronospora, si possono utilizzare anche prodotti sistemici che sono più efficaci sia nella prevenzione che nella cura della malattia.

Si possono utilizzare in alternanza, come preventivi, i seguenti prodotti antiperonosporici:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Caratteristiche
CABRIO DUO	Pyraclostrobin-Dimetomorf	lt 2,5	Preventivo e curativo
ORTIVA	Azoxistrobin	lt 1	Preventivo
MELODY COMPACT	Iprovalicarb + Rame	kg 3,5	Preventivo e curativo
CURZATE R WG BIANCO	Cymoxanil + Rame	kg 3	Preventivo e curativo
RIDOMIL GOLD R WG	Metalaxil-M+ Rame	kg 5	Preventivo e curativo
FOLIO GOLD 537,5SC	Metalaxil-M+ Clorotalonil	lt 2,5	Attivo anche su Botritis

Aggiungere sempre l'Adesivo

I trattamenti preventivi sono sempre più sicuri ed efficaci. Ripetere i trattamenti ogni 7-10 giorni in base all'andamento stagionale. Per migliorare l'efficacia ed evitare fenomeni di resistenza, alternare i principi attivi. I prodotti curativi vanno impiegati entro 2-3 giorni dalla sospetta infezione.

In caso di infezione in corso con comparsa di spore diffuse (muffa) intervenire con prodotti curativi: due interventi, alla dose massima, a distanza di 4-5 giorni uno dall'altro.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (tel. 0547-643511) o i collaboratori e i tecnici di zona.

Carota semina autunnale



Si consiglia di diserbare entro fine marzo/primi di aprile.

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AFALON DS	Linuron	cc 800/ha
+ SENCOR	Metribuzin 35%	gr 80-100/ha
+ STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 1/ha

In presenza di graminacee diserbare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
STRATOS ULTRA	Cicloxidim	lt 2/ha
oppure		
LEOPARD 5EC	Quizalofop-P-Etile	lt 1,5/ha

NB: nel caso di gravi inerbimenti contattare prima l'ufficio tecnico.

Cavolo da seme biologico



DIFESA FITOSANITARIA DI INIZIO FIORITURA

In presenza di marciumi e sclerotinia trattare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
HELIOSUFRE	Zolfo	gr 100/hl
+ HELIOCUIVRE	Idrossido di rame	gr 200/hl

Contro afide ceroso trattare 2 volte (a distanza di 4 giorni) con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NEEMAZAL	Olio di Neem	gr 300/hl

Ripetere dopo 4-5 giorni.

Cipolla da seme biologico



Contro peronospora trattare a calendario (ogni 10-15 giorni) con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
HELIOCUIVRE	Idrossido di rame	gr 200/hl
+ HELIOSUFRE	Zolfo	gr 100/hl

Contro i tripidi trattare con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
PYGANIC	Piretro	gr 250/hl

Ripetere dopo 4-5 giorni.



PAURA PER LA VESPA VELUTINA

La Vespa velutina, nota anche come “**Calabrone asiatico**”, è un efficientissimo cacciatore di api.

Nei nostri territori è diffusa l’*Apis mellifera ligustica*, che non riesce a difendersi adeguatamente: viene colta di sorpresa davanti ai propri alveari e uccisa dalle velutine. Inoltre le api, essendo sotto assedio, smettono di uscire e ciò comporta un azzeramento di nettare e polline necessari per nutrire la famiglia.

Tutti conosciamo l’importanza delle api per la produttività di un ampio ventaglio di colture. Purtroppo, negli ultimi decenni in Europa si sta verificando una drammatica diminuzione del numero di api mellifere allevate e di pronubi selvatici, ed il problema sta diventando addirittura mondiale. Fra le cause vi è l’aumento dei nuovi parassiti e fra essi rientra la Vespa velutina, comparsa per la prima volta in Europa nel 2004, in Francia. In Italia il Calabrone asiatico è arrivato nel 2012, nel Ponente ligure.

Nel 2016 la velutina è stata rinvenuta in provincia di Rovigo, a 15 chilometri dal confine con l’Emilia Romagna.

Consigliamo di prestare massima attenzione, di segnalare eventuali avvistamenti e di consultare il sito web <http://www.stopvelutina.it/>.

Questa specie costruisce i propri nidi nel periodo di fine inverno - inizio primavera ad opera delle sole regine fecondate nell’autunno precedente; essi sorgono in vicinanza di aree urbane o dentro edifici ad uso umano quali serre, capanni o terrazze.

La Redazione

CONVEGNO SUL NON UTILIZZO DEL RAME IN BIO

A Roma, il 14 giugno prossimo, si terrà il convegno “**È possibile un’Agricoltura Biologica senza l’impiego del rame? La ricerca risponde...**” Organizzato da CREA – PAV, l’evento rappresenta la conclusione del progetto “*Strategie per la riduzione e possibile alternative all’utilizzo del rame in Agricoltura Biologica*” noto anche come ALT.RAMEINBIO. Scopo di tale convegno è presentare i risultati ottenuti nel corso dell’attività svolta ed anche costituire un momento di condivisione e confronto tra ricercatori, tecnici, agricoltori, industria, consumatori e politici su questa problematica di estrema rilevanza per il settore. Il rame può causare problemi di impatto ambientale. Esso interagisce con i costituenti del terreno che lo rendono insolubile e ne impediscono la percolazione verso gli strati più profondi.

La partecipazione al convegno è gratuita, previa iscrizione obbligatoria: bisogna compilare e inviare l’apposita scheda entro e non oltre il 15 maggio 2017. Per maggiori informazioni consigliamo di consultare i siti web CREA, SINAB e FIRAB.



PRODOTTI FITOSANITARI IN FASE DI RITIRO DAL MERCATO

L’azienda BASF ha deciso di sospendere le vendite del **ROVRAL AQUA FLO** e del **ROVRAL WG**, prevedendo una possibile non approvazione dell’ipodione a livello europeo. A breve ci sarà una votazione nella quale si decideranno le linee da seguire.

Ad oggi la data del ritiro dei prodotti non è ancora ufficiale. Pare perciò opportuno prestare molta attenzione e riflettere su alternative possibili.

INTESA TRA ORGANIZZAZIONI SEMENTIERE E APICOLTORI



Il 27 gennaio scorso è stato firmato a Cesena, presso la sede di C.A.C., il **"Protocollo d'Intesa per l'applicazione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia del patrimonio apistico"**. L'Accordo è stato siglato, dinanzi all'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli, da Assosementi, dal Consorzio delle organizzazioni di agricoltori moltiplicatori di sementi (Coams), dalle associazioni apicoltori dell'Emilia Romagna e dall'Unione nazionale imprese di meccanizzazione (Unima).

L'obiettivo è tutelare le colture da seme e salvaguardare il patrimonio dei pronubi e la biodiversità vantata dal nostro Paese. Si cercherà una corretta difesa delle coltivazioni sementiere garantendo, contemporaneamente, sia la salute delle api che dell'intero ambiente. A tal fine verranno realizzati strumenti informativi e formativi per gli operatori.

Com'è noto, le api sono fondamentali perché costituiscono un fattore essenziale per la produttività delle piante, mentre in agricoltura incidono sulla quantità e sulla qualità delle produzioni e dell'ambiente. Le colture sementiere, frutticole e ortive ne traggono particolare beneficio ed è per questo motivo che occorre proteggerle; è dunque un dovere di tutti evitare le pratiche che potrebbero mettere a rischio la loro sopravvivenza. A tale riguardo il PAN (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei fitosanitari) approvato nel 2014 prevede che sia attuata una difesa fitosanitaria che salvaguardi le biodiversità.

L'attività di produzione delle sementi - per le quali l'Italia rappresenta uno dei principali attori in Europa - verrà valorizzata: non può infatti prescindere dalle api, fondamentali per l'apporto fornito tramite l'impollinazione.

Gli obiettivi del protocollo sono due: in primo luogo si intende promuovere un approccio pragmatico, alla formazione e l'informazione tra gli operatori, a partire dalla diffusione delle buone pratiche e di incontri tecnici, finalizzati al corretto uso dei fitofarmaci disponibili.

È istituito un tavolo tecnico fra le organizzazioni firmatarie per condividere le soluzioni alle problematiche del settore ed individuare iniziative da realizzare a sostegno dei comparti interessati.

Numerose risultano le aspettative future, a partire dalla pronta attivazione del tavolo 'interprofessionale' per individuare le criticità e porre in atto misure correttive.

Verrà poi curata l'informazione agli operatori (agricoltori, tecnici sementieri e contoterzisti) sull'applicazione delle buone pratiche agricole per una corretta gestione del territorio.

Infine, si punterà sull'individuazione di un approccio condiviso per

la problematica di gestione dei fitofarmaci e degli usi minori sulle colture da seme, sull'ampliamento del coinvolgimento delle organizzazioni di settore, sulla collaborazione e sul dialogo tra i portatori di interesse e, da ultimo, sull'estensione dell'iniziativa a livello nazionale.

In sintesi, sono stati individuati, per punti, anche gli obiettivi delle Buone Pratiche Agricole:

- 1) evitare il contatto delle api con i pesticidi;
- 2) ridurre il quantitativo di pesticidi distribuiti;
- 3) favorire l'efficacia impollinante dei pronubi;
- 4) consentire a chi esegue i trattamenti di lavorare nel rispetto della legge.

Una fra le prime iniziative è l'istituzione di un tavolo di lavoro per condividere le problematiche dei settori e individuare le migliori soluzioni per la corretta difesa delle coltivazioni sementiere, garantendo nel contempo la salute delle api. Grazie a tale intesa che ha visto la piena collaborazione di tutte le parti coinvolte, verrà promossa la realizzazione di strumenti informativi e di momenti formativi per gli operatori, al fine di accrescere la conoscenza delle tecniche produttive e delle normative in vigore, sapendo di poter contare sul coordinamento e sulla collaborazione del Servizio Fitosanitario Regionale dell'Emilia-Romagna.

L'accordo siglato oggi traccia un percorso virtuoso di condivisione delle problematiche sementiere e dell'apicoltura nell'ottica di salvaguardare entrambi i settori. L'attività di produzione delle sementi, su cui il nostro Paese vanta un primato, non può prescindere dalla tutela delle api che forniscono un imprescindibile supporto alle produzioni da seme attraverso l'impollinazione.

Il documento, teso a condividere una strategia comune per la tutela delle attività di moltiplicazione sementiera e apistica, rappresenta anche un importante passo per la collaborazione tra i due settori relativamente alle problematiche di gestione dei fitofarmaci.

La Redazione



L'angolo della vignetta di Matteo Mazzacurati

PROGRAMMA RIUNIONI TECNICHE MARZO 2017

Invitiamo tutti i soci a partecipare alle riunioni tecniche che si svolgeranno in base al seguente calendario, con all'Ordine del Giorno:

1. Risultati pre-consuntivi di bilancio al 31/12/2016 e valutazione problematiche tecniche;
2. Proposta di liquidazione finale dei prodotti conferiti nella campagna 2016;
3. Campagna 2017 - Prospettive ed evoluzioni del mercato;
4. Assemblea generale ordinaria dei soci del mese di Aprile 2017 per approvazione bilancio 2016;
5. PSR 2017 - Programmi O.P. e divulgazione disciplinari di produzione;
6. Varie ed eventuali.

ZONA E LUOGO RIUNIONE	GIORNO	ORARIO
ZONA UMBRIA E AREZZO Presso Stabilimento C.T.U. Via Vocabolo Lucari San Secondo - Città di Castello (PG)	Martedì 21 marzo	ore 16:00
ZONA RIMINI CORIANO - SPADAROLO - S. GIOVANNI IN MARIGNANO - MONTEGRIDOLFO Presso Sala Biblioteca - Comune di Coriano (Centro) Via Martin Luther King, 13 - Coriano (RN)	Martedì 21 marzo	ore 20:30
ZONA CORINALDO - SENIGALLIA - CHIARAVALLE Presso nuovo Stabilimento C.A.C. Via dell'Industria 16/17 - Corinaldo (AN)	Mercoledì 22 marzo	ore 20:30
ZONA LONGASTRINO - FERRARA - ALFONSINE Presso Casa del Popolo di Longastrino (FE)	Mercoledì 22 marzo	ore 20:30
ZONA SALA DI CESENATICO - RONCOFREDDO Presso Sala Riunioni BANCA CREDITO COOPERATIVO (vicino Crazy Bar) Sala di Cesenatico (FC)	Giovedì 23 marzo	ore 20:30
ZONA S. GIORGIO DI PESARO Presso nuovo Stabilimento C.A.C. Via dell'Industria 16/17 - Corinaldo (AN)	Giovedì 23 marzo	ore 20:30
ZONA S. PIETRO IN VINCOLI - S.PIETRO IN CAMPIANO - ALTRE ZONE RAVENNA Presso Stabilimento APOFRUIT - Via XXV Aprile, 1 - S. Pietro in Vincoli (RA)	Venerdì 24 marzo	ore 20:30
ZONA IMOLA - CASTEL S. PIETRO - MASSALOMBARDA Presso CONSORZIO AGRARIO - Via Provinciale Selice, 43 - Imola (BO)	Venerdì 24 marzo	ore 20:30
ZONA CHIEUTI E MOLISE Presso Stabilimento C.A.C. Via Leopoldo Pirelli - Zona Industriale B - Termoli (CB)	Lunedì 27 marzo	ore 18:30
ZONA JESI - FILOTTRANO - APPIGNANO - ECC. Presso Comitato di Zona - Area Verde Cantalupo - Filottrano (AN)	Lunedì 27 marzo	ore 20:30
ZONA ASCOLI PICENO Presso Agriturismo "Il Panorama" - Via Monte Varmine - Carassai (AP)	Martedì 28 marzo	ore 20:30
ZONA CESENA - S. MARIA NUOVA - COMUNE DI CERVIA - PIOPPA S. GIORGIO - VALLE DEL SAVIO Sede C.A.C. - Via Calcinaro, 1450 - Martorano di Cesena (FC)	Martedì 28 marzo	ore 20:30

I SOCI CHE DAL 1° GENNAIO 2017 HANNO CAMBIATO POSIZIONE I.V.A. (TENGO CONTABILITÀ I.V.A. O NON LA TENGO PIÙ), SONO PREGATI DI COMUNICARLO IMMEDIATAMENTE ALL'UFFICIO SOCI (FRANCESCA Tel. 0547 643511)

 <p>Cooperativa Agricola Cesenate</p>	<p>sementi news</p> <p>MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA AGRICOLA CESENATE SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA</p>	
	<p>Direttore editoriale Giovanni Piersanti Direttore responsabile Lisa Tormena Redazione Franco Baldiserri, Tania Buda, Stefano Balestri, Eros Marfoggia, Edmo Tersi, Michela Corradossi</p>	<p>Redazione via Calcinaro 1450 47521 Martorano di Cesena (FC) Tel. 0547.643511</p> <p>Per scrivere al giornale</p> <p>POSTA C.A.C. UFFICIO SOCI via Calcinaro 1450 47521 Martorano di Cesena (FC)</p> <p>FAX 0547.381002 EMAIL cac@cacseeds.it <i>indicando: all'attenzione Ufficio Soci</i></p>
<p>Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 Registro di stampa N. 5/90 Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì</p>	<p>Impianti e stampa Brighi e Venturi snc (Cesena) Distribuzione gratuita</p>	

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet www.cacseeds.it (Home → Area Download)